



FARMACIA
GUERRICCHIO
1888

Dott. Antonio Guerricchio
Via Don Luigi Sturzo, 55-Motera

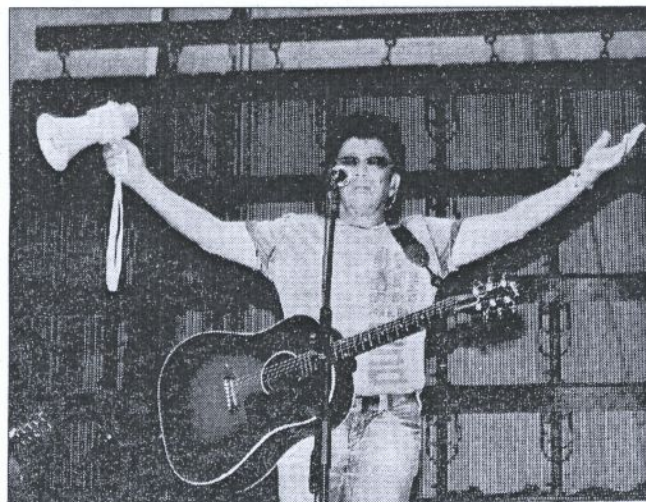


FARMACIA
GUERRICCHIO
1888

Tel. e Fax: 0835 264428
www.farmacistore.com
facebook: Farmacia Guerricchio

Murgia Timone dalla Fiera sembra la Luna

COME lontana Matera vista dal Belvedere di Murgia Timone di sabato sera. Eppure quel pianoro, inondato da un travolgente profumo di timo, è solo a pochi chilometri dalla confusione della città e radunate insieme, lassù, ci sono almeno duemila persone per godere della musica di Edoardo Bennato. Non proprio, insomma, roba da eremiti misantropi. Ad animare il piazzale, in attesa della scossa rock dell'eterno Bennato, giovani, anziani, famiglie con i bimbi piccoli e passeggino al seguito, arrivate alla spicciolata, sin dal primo pomeriggio, rigorosamente a piedi o in bus. La parola d'ordine dell'ultimo dei 14 week end di Naturarte, d'altra parte, non lascia spazio a fraintendimenti: niente auto. E dalle facce chesi incontrano lungo il percorso che porta da Jazzo Gattini alla zona del Belvedere il divieto non suona affatto come un sacrificio: complice il sole caldo di un'ultima coda d'estate, tutti sembrano entusiasti della lunga camminata tra erbeselvatice e qualche ristoratore albero di fichi (merenda quanto mai gradita, al termine della faticosa scalata). Altrettanto composto il via vai di chi ha deciso di arrivare fino a Murgia Timone con le navette della Casam. Eppure di bus ne arrivano a decine a intervalli di tempo regolari. L'atmosfera, quando il sole lascia il posto alla luna e ad un cielo puntellato di stelle, è altrettanto piacevole. Edoardo Bennato scalda i cuori e gli animi sfoderando uno dietro l'altro i suoi più grandi successi antichi e recenti: L'isola che non c'è, Rinnegato, Il gatto e la volpe, Il Paese dei balocchi. Nelle sue parole c'è il disincanto per un Paese dilaniato da diritti negati e malapolitica, tra il pubblico la libertà di godersi la musica come meglio si vuole: c'è chi resta, riflessivo a sedere, c'è chi si scatena a ballare sotto il palco. All'imbocco del piazzale un chioschetto con acqua, bibite e snack per poter saziare la fame e la sete, ma in terra neanche un sacchetto o una bottiglia. Come fosse la cosa più naturale del mondo, tutti, anche i bambini, dopo aver consumato la loro cena "a sacco", depositano nei cassonetti affilati di fianco ai quattro bagni chimici messi a disposizione dall'organizzazione, bottiglie e cartacce. Altrettanto ordinatamente ci si avvia verso gli autobus per il ritorno in città a fine concerto. Sembra di essere in un sogno: l'idea di turismo sostenibile, in armonia con l'ambiente e la natura, alla base del progetto che ha messo in rete le energie dei quattro parchi lucani, non solo sembra funzionare ma



Edoardo Bennato durante il concerto e a destra una immagine suggestiva del panorama dal Belvedere

piace anche. E molto. Poi, le luci sul palco si spengono, a piedi si ritorna alle auto e alle luci della città. In piazza della Visitazione c'è la fiera. Ma, anche al più distratto dei materani, c'è il frastuono di casse a palla e traffico impazzito a ricordarlo. Alle 22, poi, è l'ora di punta: quella dell'appuntamento con i comici della rassegna di cabaret "Melarido in fiera". Il biglietto d'ingresso è popolarissimo: soli due euro e la ressa all'ingresso e tra gli stand è inevitabile. Dopo la tranquillità quasi lunare di Murgia Timone è quasi uno shock tuffarsi nel caos dello

struscio tra gli stand di "Matera è fiera", sempre che nel frattempo si sia riusciti a trovare un buco per parcheggiare. Perché, sembrerà strano, nella stessa città in cui poche ore prima raggiungere a piedi il Parco della Murgia pareva la cosa più naturale del mondo, fare a meno dell'auto per visitare l'esposizione di Matera è fiera diventa una privazione insopportabile. E allora via al parcheggio selvaggio, in qualsiasi anfratto libero, purché più vicino possibile all'ingresso della fiera. Salvopoi, al ritorno, trovare la spiacevole sorpresa della sanzione della

polizia municipale. All'interno un'esplosione di luci accendenti e una confusione di suoni, come su una giostra impazzita: ogni stand diffonde una colonna sonora diversa in una assordante Babele, simile solo a quella della festa del 2 luglio. Tra marito e moglie si litiga senza pudori, proprio come se si fosse a casa propria, per uno sguardo più lungo del consentito di lui alle grazie di una procace hostess in bikini, a propagandare auto. Le mamme sgridano pargoli indomabili, superando in decibel le casse della fiera, proprio sotto il palco di Raoul Cremona che, con la sua tagliente ironia, suggerisce di portar in autostrada gli insopportabili bimbettini. Inutile sperare di trovare una sedia libera per lo spettacolo: sono tutte occupate da spettatori mediamente attempati, lì dalle prime ore del pomeriggio, non tanto per ridere alle battute del comico di Zelig ma per aver un posto comodo per gustare il ben di Dio a disposizione negli stand gastronomici. Per terra, manco a dirlo, un tappeto di depliant e volantini e carte unte di panini con la porchetta. Il caos calmo di Murgia Timone è distante anni luce. Eppure si è sempre nella stessa città che, probabilmente, tra le bancarelle mette a nudo la sua anima più popolare e caciaronna.

Margherita Agata

© RIPRODUZIONE RISERVATA

